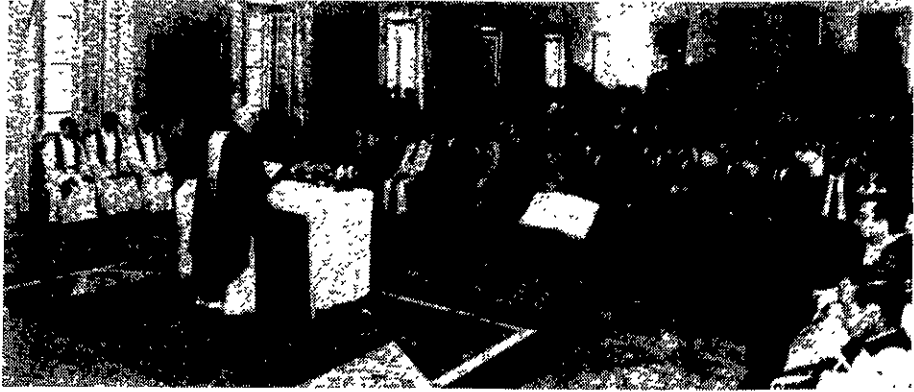


IL PAPA A MEMBRI DELL'OPUS DEI

Vivete in spirito d'umiltà la verità cristiana

« Sentitevi sempre a servizio dei fratelli che camminano con noi per la strada polverosa e faticosa della vita. Quanto c'è da amare oggi! »



Il Papa rivolge l'omelia ai partecipanti ai corsi estivi formativi dell'Opus Dei

Nella prima mattinata di ieri, domenica 28, il Santo Padre ha celebrato la Messa, nella Sala degli Svezzeri del Palazzo Pontificio di Castel Gandolfo, per un gruppo di oltre trecento partecipanti ai corsi formativi estivi dell'Opus Dei. Si tratta di uomini di diversi Paesi ospiti del Centro ELIS e della Residenza Universitaria Internazionale di Roma e del Centro Internazionale di Convegni a Castel Romano, nei pressi di Castel Gandolfo, che frequentano questi corsi per meglio prepararsi a rendere la loro testimonianza cristiana e a svolgere opera d'apostolato nell'ambito della normale vita quotidiana, nell'ambiente familiare e in quello professionale in primo luogo. Con il Santo Padre hanno celebrato una decina di sacerdoti, tra i quali Don Mario Lantini, Vicario Regionale per l'Italia dell'Opus Dei. Nel corso della preghiera dei fedeli è stata tra le altre elevata un'orazione per l'Opus Dei, cammino di santificazione nell'impegno professionale, affinché nella ferma adesione agli insegnamenti del Papa e del collegio episcopale, nello spirito del Fondatore, sia strumento di azione apostolica al servizio della Chiesa locale e di quella universale. Tra gli altri doni che il gruppo ha offerto al Papa erano due sacchi di lettere scritte da malati ricoverati negli ospedali di Milano e che su invito dell'Opera offrono le loro preghiere e le loro sofferenze per il felice esito della visita pastorale compiuta recentemente da Giovanni Paolo II nel capoluogo lombardo.

Dopo la proclamazione del Vangelo, il Santo Padre ha tenuto la seguente omelia:

« Sei Tu, Signore, il padre degli umili! »

1. Queste parole tratte dall'antifona del Salmo Responsoriale dell'odierna Liturgia, esprimono l'idea centrale delle Letture Bibliche della Domenica XXII « per annum ».

Abbiamo sentito dal Siracide che chi si umilia troverà grazia davanti al Signore (cfr. 3, 18). Nel Vangelo poi Gesù ci indica l'atteggiamento di umiltà che dobbiamo assumere anche davanti al prossimo. Questo è un insegnamento davvero fondamentale per il cristiano: davanti alla Verità rivelata da Dio per mezzo di Cristo e insegnata dalla Chiesa, la ragione umana, che è pure assolutamente necessaria per dimostrarne l'autenticità, deve poi umilmente far posto alla fede e alla fiducia; anzi, deve raggiungere la gioia e la pace della confidenza totale in Colui che si è rivelato e ha dato all'uomo la salvezza. Di fronte poi al prossimo, il cristiano sa di doversi comportare come il Maestro che lavò i piedi ai suoi discepoli, e cioè deve assumere un costante atteggiamento di comprensione, di aiuto fraterno, di servizio, di amore, di carità verso tutti, specialmente verso i più bisognosi e sofferenti, giungendo anche alla carità eroica! « Estendi la carità per tutto il mondo — scriveva Sant'Agostino — di cui oggi ricorre la festa — se vuoi amare Cristo, perché le membra di Cristo sono sparse per tutta la terra! » (In Ep. Ioann., tr. 10, 3).

2. Carissimi, voi siete studenti universitari, lavoratori specializzati e appartenenti all'Opus Dei, che intendete vivere pienamente il Vangelo in un costruttivo servizio alla Chiesa e alla società contemporanea, anche a contatto di ambienti lontani dalla Fede. Accogliete queste lezioni che ci vengono oggi dalla parola di Dio! Vivete anche voi con spirito di umiltà la Verità cristiana che fortunatamente conoscete! Voi volete e dovete essere testimoni dell'amore di Dio in mezzo agli uomini e al mondo attuale ha bisogno essenzialmente di testimoni convinti e coerenti. Il vostro

primo impegno e la vostra prima preoccupazione sia la formazione interiore, mediante la meditazione melodica, la direzione spirituale, l'amore profondo e appassionato all'Eucaristia, l'uso ascetico del Sacramento della Penitenza, che già praticate con assiduità e predicare, la devozione a Maria Santissima. Nello stesso tempo sentitevi sempre a servizio dei fratelli, che camminano con noi per la strada polverosa e faticosa della vita! Quanto bisogno di amore si sente in tutte le categorie di persone! Avete un compito meraviglioso da svolgere, voi potete amare, aiutare, sollevare, confortare, illuminare con la « grazia » divina che sempre vi accompagna!

3. Desidero incoraggiarvi a

procedere speditamente nel vostro itinerario di vita cristiana, annunciando nei vostri ambienti il grande dono dell'amore e della misericordia di Dio mediante l'Anno Giubilare della Redenzione. Vi auguro perciò un amore sempre più ardente a Cristo, lasciandovi come ricordo e come proposito le parole che Sant'Agostino scrisse nelle « Confessioni »: « O Signore, io ti amo! Non ho dubbio, sono certo che ti amo: hai trafitto il mio cuore con la tua parola e Ti ho amato... Il cielo e la terra e tutto ciò che è in essi, ecco, da ogni parte mi dicono di amarti! » (Confess. L. X, 6, 8).

Nel corso della Santa Messa la mia preghiera sale al Signore in modo speciale per voi. A lui vi raccomando; da lui invoco l'abbondanza delle sue grazie!

MENTRE NELLA ZONA TORNA LA NORMALITA'

Grave il bilancio delle vittime delle inondazioni in Spagna

La partecipazione del Papa, in un messaggio del Cardinale Casaroli, alle sofferenze delle popolazioni colpite

MADRID, 28. Le zone inondate dal maltempo, in Spagna, e che ha provocato la morte di decine di persone e un numero imprecisato di feriti, stanno tornando lentamente alla normalità.

Ci sono ancora strade interrotte e località isolate. Acqua, luce e telefono non funzionano normalmente. Alcune zone sono coperte da metri di fango e detriti, ma il miglioramento delle condizioni atmosferiche e l'entrata in funzione dei soccorsi stanno facendo superare il peggio.

Secondo un comunicato diffuso dal Ministero dell'Interno i danni materiali sono immensi, se si considerano le infrastrutture, gli edifici, le colture e i beni personali.

Ieri domenica il re Juan Carlos e la regina Sofia sono arrivati nel Paese basco, per visitare le zone sinistrate, che nella giornata di sabato erano già state visitate dal Primo Ministro Felipe Gonzalez.

Le operazioni di soccorso sono coordinate dal Governo regionale basco, e il Governo centrale dà prova di grande discrezione per non offendere le sensibilità locali.

Le forze dell'ordine e le forze armate, hanno contribuito efficacemente, grazie soprattutto agli elicotteri, nel salvare

persone isolate, nell'offrire alloggio e nel distribuire viveri, medicine, acqua e coperte. I soccorsi sono venuti anche da altre regioni della Spagna.

Nella giornata di ieri domenica si apprende che il maltempo dal paese basco si è esteso verso ovest, ma scemando nettamente d'intensità.

Appresa la notizia del disastro provocato dall'alluvione il Santo Padre ha inviato al Vescovo di Bilbao, Sua Eccellenza Reverendissima Monsignor Luis Maria de Lareta il seguente telegramma a firma del Cardinale Segretario di Stato, Agostino Casaroli:

« Profondamente commosso dalla triste notizia inondaciones que han causado luto en poblaciones esa querida Diócesis y vecinas, Santo Padre ofrece suffragios per eterno descanso fallecidos y ruega Vuestra Excelencia transmita familiares sentido pésame junto con su paterna palabra consuelo para heridos y viva solicitud por cuantos quedan sin hogar, exhortándoles permanecer unidos en mutua caridad y esperanza cristiana e impartiendo a todos confortadora Bendición Apostólica ».

Cardinal CASAROLI

IERI NELLA CATTEDRALE DI TARLAC

Solenne rito funebre in suffragio di Aquino

L'estremo saluto del popolo al leader dell'opposizione - Una dichiarazione del Cardinale Sin

TARLAC, 28. Migliaia di persone hanno assistito, ieri, alla Messa celebrata nella cattedrale di Tarlac, nel nord delle Filippine, in suffragio del leader dell'opposizione, Benigno Aquino, assassinato all'aeroporto di Manila da mano ancora ignota, domenica 21 scorso.

Imponente è stato il corteo di auto che ha accompagnato il feretro dell'ex senatore da Manila, che, partito all'alba, ha impiegato ben quattro ore per percorrere i centoventi chilometri che separano la capitale da Tarlac. Il corteo ha proceduto lentamente attraverso le cittadine e i villaggi che attraversava durante il viaggio, per dar modo alle centinaia di migliaia, a tanto era valutata la folla, di dare l'estremo saluto ad Aquino.

Prima di giungere a Tarlac, il corteo ha sostato a Concepcion, cittadina natale dello scomparso, della quale era stato sindaco (è stato anche Governatore dal 1963 al 1967 della provincia di Tarlac), dove, nella sede dell'Amministrazione provinciale, si è svolta una cerimonia.

La Presidenza della Repubblica, che ha formato una commissione di inchiesta sull'assassinio di Aquino, ha confermato sabato scorso — riferisce l'ANSA — che il Cardinale Jaime Sin, Arcivescovo di Manila, ha respinto l'invito a farne parte, adducendo il motivo di essere impegnato nel Sinodo dei Vescovi, previsto per il mese di ottobre in Vaticano. Poche ore dopo, nella stessa giornata, in un discorso pronunciato a Manila, il Cardinale Sin ha dichiarato — riferisce ancora l'ANSA — che, piaccia o no al Governo, molta dell'acredine per l'uccisione di Aquino è rivolta proprio verso il Governo. « Anche coloro che non sono disposti a rovesciare il biasimo direttamente sui militari — ha detto — rilevano la responsabilità del Governo, poiché, chiunque abbia commesso il delitto, rimane un fatto chiaro e indubbio: Ninoy (Aquino) è stato ucciso mentre era sotto la protezione degli uomini di sicurezza e non esiste la possibilità che il Governo possa respingere totalmente la responsabilità dell'assassinio ».

La Presidenza della Repubblica, che ha formato una commissione di inchiesta sull'assassinio di Aquino, ha confermato sabato scorso — riferisce l'ANSA — che il Cardinale Jaime Sin, Arcivescovo di Manila, ha respinto l'invito a farne parte, adducendo il motivo di essere impegnato nel Sinodo dei Vescovi, previsto per il mese di ottobre in Vaticano. Poche ore dopo, nella stessa giornata, in un discorso pronunciato a Manila, il Cardinale Sin ha dichiarato — riferisce ancora l'ANSA — che, piaccia o no al Governo, molta dell'acredine per l'uccisione di Aquino è rivolta proprio verso il Governo. « Anche coloro che non sono disposti a rovesciare il biasimo direttamente sui militari — ha detto — rilevano la responsabilità del Governo, poiché, chiunque abbia commesso il delitto, rimane un fatto chiaro e indubbio: Ninoy (Aquino) è stato ucciso mentre era sotto la protezione degli uomini di sicurezza e non esiste la possibilità che il Governo possa respingere totalmente la responsabilità dell'assassinio ».

E cominciato il Capitolo dei Domenicani

Ultimato nel pomeriggio di domenica 28 agosto l'arrivo degli oltre centotrenta Capitoli provenienti a Roma dai cinque continenti, stamane alle ore 9, presso la chiesa di S. Domenico e Sisto, che funge da cappella universitaria dei Domenicani, ha avuto inizio il 282° Capitolo generale dei Domenicani. Esso presenta la peculiarità di essere anche un'assemblea elettorale poiché per venerdì 2 settembre è prevista la votazione, a maggioranza assoluta (ossia la metà più uno dei votanti), per designare l'83° successore di S. Domenico di Guzman.

Dopo l'adunanza plenaria, ha aperto i lavori il Maestro dell'Ordine uscente P. Vincent de Couesnon, il quale, dopo aver portato il saluto ai partecipanti al 282° Capitolo generale, ha voluto ricordare la necessità di « rendere presente nel mondo attuale la parola di Dio vissuta e predicata da ciascuno di noi ».

Tal canto suo, il priore del convento ospitante, padre H. Th. Comus, dopo aver salutato l'assemblea ha tenuto un discorso nel quale tra l'altro ha detto: « Abbiamo predisposto per voi un ambiente che fosse il più degno e confortevole possibile; e il clima spirituale dominato dal Cristo crocifisso per amore di ciascuno uomo ispiri i vostri dibattiti e la scelta del successore di S. Domenico, che contribuisce a suscitare nel nostro Ordine e nella Chiesa una primavera di grazia e di ardore apostolico ». Il quadro spirituale del Capitolo generale — ha proseguito P. Comus — è costituito dalla presenza invisibile del F. Commar, fondatore dell'Angelicum, di cui Sua Santità Giovanni Paolo II venne a sancire la virtù eroica, quella di S. Tommaso d'Aquino, patrono della nostra università, che ha definito la missione specifica dei Domenicani: « contemplata alius tradere »; e quella di S. Domenico, nostro modello supremo, a cui la nostra chiesa è dedicata.

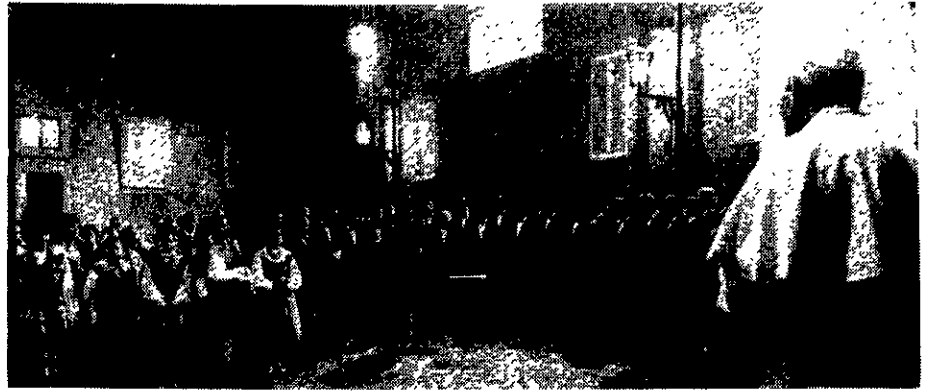
Secondo una simpatica e sapiente usanza dell'Ordine, si è udita in seguito la voce del più giovane dei padri capitoliari, nel caso specifico, un domenicano appartenente al vicariato della Nigeria.

La mattinata si è conclusa con una solenne Messa « de Spiritu Sancto » celebrata, alle ore 11, dal folto stuolo dei Capitoliari.

NELLA SERATA DI IERI

Concerto offerto al Santo Padre dal Coro dell'Università Jagellonica

Con gli artisti del coro; sono stati ricevuti dal Papa anche pellegrini di Nowy Targ ai quali Giovanni Paolo II ha chiesto di salutargli gli amati monti Tatra



Un momento dell'incontro di ieri sera a Castel Gandolfo

Nella serata di ieri, domenica 28, il Santo Padre ha ricevuto nel cortile del Palazzo Pontificio di Castel Gandolfo il Coro Accademico dell'Università Jagellonica di Cracovia guidato dal M° Jan Polkowski. All'incontro ha partecipato anche un pellegrinaggio della parrocchia di S. Caterina di Nowy Targ. A nome degli oltre quaranta colleghi ha preso la parola un corista che ha ricordato al Papa come questo Coro universitario aveva avuto il privilegio di cantare durante la cerimonia di conferimento della Laurea « honoris causa » a Giovanni Paolo II nel corso della sua ultima visita a Cracovia, lo scorso giugno. Prima che iniziasse il concerto, i componenti del coro — fondato nel 1878 da Wincenty Barabasz e composto da docenti, ricercatori e studenti non solo dell'Università Jagellonica ma anche di altri atenei cracoviensi — hanno fatto dono al Papa di una raccolta di antichi canti religiosi polacchi.

Si è quindi iniziato il lungo concerto durante il quale sono stati eseguiti canti religiosi e profani in polacco, latino, italiano, inglese e

basco e che è stato aperto dal canto del più antico inno polacco: « Bogurodzica » (Genitrice di Dio). Al termine dell'esibizione, il Papa si è così rivolto agli artisti:

Quando durante l'ultimo pellegrinaggio in Polonia fui accolto, come ben sapete, nell'antica aula magna dell'Università Jagellonica, esposti quei legami che mi hanno unito alla nostra Alma Mater, ma non dissi alcuna parola sulla Corale Accademica dell'Università.

Ebbene, quando siete entrati qui a Castel Gandolfo mi sono reso conto che il mio ultimo, personale incontro con la Corale Accademica ha avuto luogo non meno di cinquant'anni fa! Ero allora studente nel ginnasio di Wadowice, e lì giunse il vostro coro. Attratto dalla fama del complesso andai ad assistere all'esibizione insieme a tanti altri abitanti della città. Ricordo bene che il direttore di allora era il professor Adam Kopyciski. Ecco, ora sto pensando a come vola il tempo, ma anche a come sono imperscrutabili i disegni di Dio. Chi avrebbe mai potuto pensare allora, a Wadowice, che il successivo incontro

con il Coro Accademico dell'Università Jagellonica sarebbe avvenuto qui a Castel Gandolfo, nelle odierne circostanze? E' un segno della Provvidenza divina che essa continui a guidare ciascuno di noi, me e ciascuno di voi, carissimi signori, e la vostra corale.

Prima di concludere le sue parole con l'augurio di una felice tournée in Spagna, il Papa ha rinnovato agli artisti l'augurio che la Corale possa esprimere ciò che costituisce la specifica ricchezza dell'anima polacca, della Nazione polacca, della cultura polacca. Che voi possiate a vostro modo incrementare questa ricchezza per testimoniare in Patria, in mezzo ai conazionali, ma anche nel mondo, come state facendo adesso.

Al termine dell'incontro, il Papa ha ascoltato anche alcuni canti aulici eseguiti dai montanari di Nowy Targ ed ha loro chiesto di portare i suoi saluti alla Madonna Luczmierska, ai monti e al fiume Dunajec. Prima di impartire la Benedizione finale, il Santo Padre ha invitato i presenti a pregare insieme per la Patria.

La Francia invia carri armati nel Ciad

PARIGI, 28. Carri armati francesi del tipo « AMX-10RC » giungeranno prossimamente nel Ciad da Port De Duala (Camerun) provenienti via mare dalla base di Orange, nella Vauluse.

Tale tipo di carro armato dispone di un cannone da 105 millimetri e di moderni sistemi di puntamento e tiro, utili nell'appoggio ai mezzi corazzati leggeri dei quali è dotato attualmente il corpo di spedizione francese nell'ex-colonia che si ritiene sia di circa tremila uomini.

L'invio di mezzi corazzati pesanti nel Ciad, che non possono essere trasportati per via aerea nemmeno dai più grandi velivoli dell'aeronautica francese, i « Transall », sta a indicare la volontà del rafforzamento qualitativo dell'armamento che il Governo francese ha deciso di tenere a disposizione nel Ciad dove è previsto assieme con cannoni da 20 millimetri, razzi anti-carro e elicotteri da combattimento « Puma » e « Gazelle ». In tal modo, le forze francesi, come spiegato giovedì scorso dal Presidente Mitterrand in un'intervista al quotidiano parigino « Le Monde », potranno impegnarsi in operazioni offensive, se minacciate.

Ultimatum a Teheran dei direttori dell'aereo francese

TEHERAN, 28. I quattro direttori del « Boeing 727 » della « Air France » attualmente fermo all'aeroporto di Teheran, hanno minacciato di far saltare in aria l'aereo, se non entro i 17 ostaggi che sono ancora nelle loro mani, se entro domani la Francia non darà soddisfazione alle loro richieste.

Proseguono i negoziati tra le autorità iraniane e i direttori che chiedono la liberazione di alcuni prigionieri (a quanto sembra libanesi) detenuti in Francia, e la sospensione degli aiuti francesi al Libano, al Ciad e all'Iraq.

L'aereo francese era stato dirottato nel pomeriggio di sabato da quattro uomini armati. Il « Boeing 727 » che faceva rotta Vienna-Parigi era stato costretto ad atterrare all'aeroporto internazionale di Ginevra. Dopo questo primo scalo imposto dai dirottatori, l'aereo era stato rifiutato da tutti gli aeroporti con cui si era messo in contatto Grecia, Turchia, Libia e Bulgaria. Prima di ripartire da questa città Svizzera i dirottatori avevano liberato 35 passeggeri, tra cui, due bambini.

Verso le dieci erano stati costretti ad un atterraggio in condizioni di emergenza a Catania. All'aeroporto di Fontanarossa, dopo ore di tensione e di paura, i quattro pirati dell'aria avevano ottenuto il rifornimento di 55 roseno in cambio del rilascio di 55 passeggeri. Alle 3,15 l'aereo francese è decollato da Catania facendo rotta su Damasco. All'aeroporto siriano i dirottatori hanno consentito ad una delle hostess di scendere a terra. Nella tarda mattinata di ieri sono ripartiti per la capitale dell'Iran Qui, si trovano attualmente dopo un periplo durato oltre 24 ore attraverso il Mediterraneo.

L'incaricato d'affari francese a Teheran, Jean Perrin, ha detto alla Reuters, di non disporre ancora di alcuna reazione del Governo di Parigi all'ultimatum dei pirati dell'aria.

CONTINUAZIONE DALLA PRIMA PAGINA

L'Angelus

pegnano risolutamente a discernere l'aspetto positivo delle persone e degli avvenimenti... L'educazione a tale sguardo non è solamente compito della psicologia. Essa è anche un frutto dello Spirito Santo... Questo sguardo... trova presso i cristiani un luogo privilegiato di arricchimento: la celebrazione del mistero pasquale di Gesù... segno e sorgente di gioia cristiana, tappa per la festa eterna » (4).

- (1) Lc 1, 46b-48a, 49a.
- (2) Es 15, 1-18. 20-21; Is 61, 10-11.
- (3) 1 Sam 2, 1-10; Giud 5, 1-31c; Is 38, 9-20; Gion 2, 2-10; Dan 3, 51-90; Tb 13; Giud 16, 1-17... Cf Lc 1, 67-79 e 2, 28-32.
- (4) AAS p. 321, 322.

Quindi il Santo Padre ha pronunciato un breve pensiero in ricordo di Giovanni Paolo I:

Voglio anche ricordare le parole di Papa Paolo VI, ricordare il giorno dell'elezione del suo immediato successore Papa Giovanni Paolo I, il giorno 26 agosto 1978, voglio raccomandare l'anima di questo meraviglioso pastore della Chiesa alle vostre preghiere di oggi.

Subito dopo il Papa ha pronunciato l'appello per l'America Latina:

Desidero richiamare l'attenzione sulla situazione di grave necessità, in cui versano le popolazioni di alcuni Paesi dell'America Latina, duramente colpite da calamità naturali, come inondazioni, terremoti e siccità. La Bolivia, l'Ecuador ed il Perù hanno chiesto soccorsi di emergenza; vi sono poi in Argentina, Brasile, Colombia e Paraguay situazioni che esigono particolare assistenza.

Mentre rinnovo a queste popolazioni duramente provate la mia personale partecipazione alle loro sofferenze, faccio appello alla generosità del popolo cristiano e al doveroso senso di solidarietà umana ed ecclesiale per venire in aiuto alle necessità di questi nostri fratelli.

Dopo la recita dell'Angelus il Papa ha salutato i gruppi nelle diverse lingue:

Je suis heureux d'accueillir ici et de bénir les pèlerins et visiteurs de langue française, qui goûtent le bonheur de leurs vacances. Je les invite à contempler Marie, notre Mère temple de sainte joie, qui ne

cesse de rendre grâce à Dieu pour ses merveilles et nous entraîne à discerner l'aspect positif des personnes et des événements, avec l'aide de l'Esprit Saint.

To all the English-speaking pilgrims: grace and peace in our Lord Jesus Christ. Once again we reflect on the greatness of Mary, Mother of Jesus and Mother of his Church. Together with her Son, she is for all the world a sign of joy, and today we thank her for the joy and hope that she infuses into our lives. With my Apostolic Blessing.

Liebe Brüder und Schwestern! Zum rechten Beten gehört auch, daß wir Gott preisen und ihm danken für die Werke seiner Liebe. Die Psalmen sind eine Schule solchen Betens. Mit Maria wollen wir in diese Schule gehen und Gottes Wirken verherrlichen, wie sie es getan hat in ihrem Magnifikat. Öffnen wir unsere Augen und Herzen für all das Schöne dieses Lebens und tragen wir es mit Lob und Dank vor Gott! Ich segne euch alle von Herzen.

Saludo cordialmente a todos y cada uno de los peregrinos de lengua española, reunidos para la oración mariana del Angelus.

En el canto del Magnificat contemplamos a la Virgen María que da gracias al Señor. Que esto ayude a rejuvenecer nuestra alegría. A este respecto quiero recordar ahora lo que decía mi predecesor Pablo VI: que las comunidades cristianas se conviertan en lugares de optimismo, donde todos sus miembros sepan discernir los aspectos positivos de las personas y de los acontecimientos. Esto sólo es posible si seguimos a Cristo resucitado, signo y fuente de la alegría cristiana.

A todos os doy con afecto mi Bendición Apostólica.

Saluto infine molto cordialmente i fedeli di Castelgandolfo, i vari gruppi di pellegrini e turisti saluti quassù e quanti altri dalla Piazza di San Pietro si sono a me uniti nella preghiera mariana dell'Angelus.

Sono qui presenti oggi duecento giovani ucraini, provenienti da diverse parti del mondo. Ad essi rivolgo un saluto nella loro stessa lingua:

A тепер звертаюсь до Вас, дорогі українські Юнаки, що приїшли сюди з різних сторін світу; і нагаду Ювілейного Років Відкуплення.

До Вас спрямовую мій щирий привіт і гарячу подяку за Вашу присутність, для віддання пошани Столиці Петра. З цілого серця висловлюю Вам побажання і заохоту, щоб за заступництвом Пречистої Діви ці Ваші побожні відвідини Риму збагатили Вас силою і переконанням у засвідчених Вами, християнської свідомості.

Благословлю з цілого серця Вас і Ваших Дорожніх та всю українську католицьку Спільноту.

Ed ecco la traduzione italiana del saluto ai giovani Ucraini: Ed ora mi rivolgo a voi, cari giovani Ucraini, giunti da ogni parte del mondo in occasione dell'Anno Giubilare della Redenzione! A voi va il mio più affettuoso saluto e caldo ringraziamento per la vostra presenza qui, a rendere omaggio alla Sede di Pietro, mentre lauguro e l'esortazione che vi faccio con tutto il cuore è che, con l'intercessione della Beatissima Vergine, la vostra devota visita a Roma possa arricchire di forza e di convinzione la vostra testimonianza cristiana Benedicite di cuore voi, i vostri cari e l'intera Comunità Cattolica Ucraina.

Prima di concludere l'incontro ha anche brevemente salutato i fedeli raccolti nella piazza centrale di Castel Gandolfo.

Lutto nell'Episcopato

Giunge la dolorosa notizia della pia morte di Sua Eccellenza Reverendissima Monsignor Viktor Buric, Arcivescovo già di Rijeka-Senj (Jugoslavia), avvenuta la notte sul 28 c.m. Il compianto Presule era nato a Rijeka, il 6 settembre 1897, ed era stato ordinato sacerdote il 27 giugno 1920. Il 21 maggio 1935 era stato eletto alla Chiesa Cattedrale di Senj ed aveva ricevuto l'ordinazione episcopale il 21 luglio successivo. Il 20 agosto 1969 la diocesi di Senj venne unita a quella principataria alla diocesi di Rijeka, la nuova circoscrizione venne elevata al rango di Arcidiocesi Metropolitana e in pari data Monsignor Buric ne fu promosso primo Arcivescovo Metropolitano. Il 18 aprile 1974 aveva rinunciato al governo pastorale dell'Arcidiocesi.

IMPRESA FUNEBRE

fondata nel 1876

PIACENTI

telefono 31.66.66

Via P. Luigi da Palestrina, 54